

nuova sede hanno trovato aue-

Una strada di Locorotondo intitolata al m.o Antonio Gidiuli

Diresse per un lungo periodo il concerto musicale, raccogliendo onori e trionfi anche all'estero - Toscanini lo chiamò « valoroso collega »

Locorotondo, 9 settembre

Molto opportuno è stato il deliberato del Sindaco prof. Aprile e della Giunta Comunale, per la nuova toponomastica urbana. Strade e piazze del paese sono state battezzate con i nomi di benemeriti cittadini che dettero onore e lustro a Locorotondo. Fra costoro è stato particolarmente gradito il ricordo del Maestro Antonio Gidiuli.

Locorotondo serba da tempo un indiscusso primato nel campo della musica perché in tutti, fin nei ragazzi, è istintiva la passione della musica; ed in ogni bottega artigiana, in ogni trullo di campagna, vi è una chitarra, un mandolino o un piccolo organetto, ossia una fisarmonica, e tutti suonano e cantano. Perciò qui vi furono sempre rinomate bande musicali, e l'attività artistica, fin dal 1800. Continuò ininterrottamente fino all'ottobre del 1894, sotto la direzione dei maestri Guarnieri, Consoli, Acquaviva e Calella. Ma la massima notorietà, in Italia e all'estero, la Banda Musicale di Locorotondo l'ottenne sotto la direzione del Maestro Antonio Gidiuli, artista di autentico valore e di proverbiale virtù organizzativa.

Difatti, nel 1900, la nostra

banda, scritturata dall'Impresa Sevesi di Milano, fuoreggiò, dal 1° luglio al 30 agosto, a Godeborg (Svezia), dal 1° settembre al 15 ottobre, a Francoforte, Lipsia, Bremen, Tusten, e Monaco di Baviera (Germania). Nel 1903, con la Impresa Sax di Berlino, raccolse nuovi allori a Trieste; dal 20 al 26 giugno, a Stoccolma (Svezia); dal 1° luglio al 31 agosto, a Copenaghen (Danimarca) e a Berlino, nella Villa Imperiale alla presenza dell'Imperatore Guglielmo II, che ebbe ad esclamare, ammiratissimo: « Bravi italiani! Brava Italia! »; indi a Boston e in Polonia durante tutto il settembre di detto anno, e poi ancora a Monaco di Baviera, ove fu festeggiatissima dal 1° al 15 ottobre 1903. Nel 1919, poi, in un vero trionfo d'arte e d'entusiasmo patriottico, Antonio Gidiuli raccolse a Trieste non più austriaca, i più grandi successi, fra grida di « Viva Locorotondo! » sì da riscuotere telegrammi di felicitazioni da parlamentari e personalità del Governo e della Prefettura di Bari, nonché del Maestro Toscanini, che chiamò Antonio Gidiuli « valoroso collega ».

Era giusto, perciò, che questo caro nome rimanesse inciso nel marmo a Locorotondo, perché duri nel grato ricordo.

col
la
pro
fon
e
zio
cen
ta

v
g.
d.
S.
vi
m
T.
ci
ui
no
lo
pi
F.
g.
to
vi
C.
ce